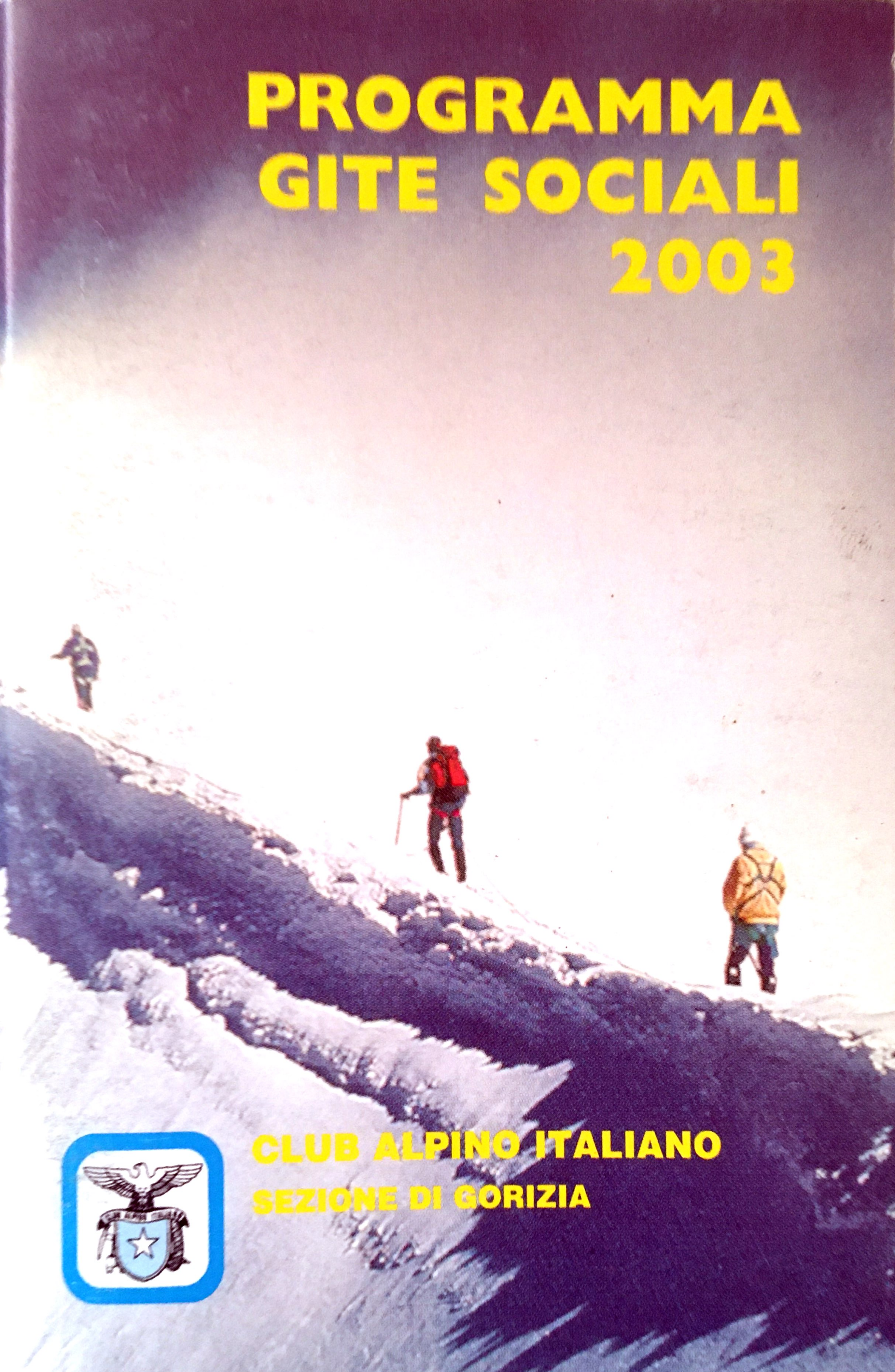
PROGRAMMA GITE SOCIALI 2003



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI GORIZIA

PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ SOCIALI

GENNAIO

- Inizio del corso di scialpinismo

5 - Gita sociale: MALA GORA

17 - Assemblea Gruppo Speleo Bertarelli

19 - Gita sociale: CASTELMONTE

FEBBRAIO

2 - Gita sociale: SENTIERO DEI GRANICIARI

16 - Gita sociale: TRINCEE DEL CARSO GORIZIANO

- Fine del corso di scialpinismo

MARZO

- Inizio corso introduzione alla speleologia

2 - Gita sociale: MONTE NEVOSO

16 - Gita sociale: VAL VIELLIA

22 - Assemblea Gruppo Speleo Bertarelli

27 - Assemblea generale ordinaria dei soci

30 - Gita sociale speleologica

APRILE

- Inizio corso roccia

6 - Inizio corso MONTIKIDS

13 - Gita sociale: MONTE TERZO

27 - Fine corso MONTIKIDS

- Fine corso speleologia

MAGGIO

1/4 - Gita sociale: CINQUE TERRE

11 - Gita sociale: MONTE SCHERBINA

18 - Tour ciclistico sul MONTE NANOS

25 - Gita sociale: MONTE GARTNERKOFEL

- Fine corso roccia

28 - Inizio corso escursionismo avanzato

GIUGNO

8 - Gita sociale: TRAVERSATA RIF. MANIAGO BIV. BARONI

15 - Gita sociale speleologica

22 - Gita sociale: MONTE STORŽIČ

27 - Concerto cittadino del coro M. Sabotino
- Fine corso escursionismo avanzato

LUGLIO
5/6 - Gita sociale: CIMA CASTREIN E JÔF FUART
19/20 - Gita sociale: PALE DI SAN MARTINO

AGOSTO
2/3 - Gita sociale: PALLA BIANCA
15/17 - Gita sociale: CASTORE
30/31 - Gita sociale: VALLE DEI SETTE LAGHI

SETTEMBRE
14 - Gita sociale: MONTE CRIDOLA
28 - Gita sociale: MONTE CAVALLO DI PONTEBBA

OTTOBRE
11/12 - Gita sociale: ARCO - FERRATA DELL'AMICIZIA
26 - Gita sociale: TRAVERSATA FORCELLA OMBLADET

NOVEMBRE
9 - Gita sociale: TRADIZIONALE KARSTFAHRT
16 - S. MESSA IN GROTTA organizzata dal Gruppo Speleo Bertarelli
18 - Inizio MONTIFILM
21 - Cena sociale
21 - Assemblea Gruppo Speleo Bertarelli
23 - Gita sociale: LAGUNA DI MARANO
27 - Assemblea generale ordinaria dei soci

DICEMBRE
- Inizio corso sci da fondo
7 - Gita sociale: MONTE FLONDAR
16 - SERATA DEL SOCIO
21 - Gita sociale: PASSO SOLARIE
24 - Concerto natalizio del coro M. Sabotino

Le iscrizioni si raccolgono esclusivamente due giovedì ed il martedì precedenti la gita, presso la sede sociale.

REGOLAMENTO DELLE GITE SOCIALI

1. La partecipazione alle gite è libera ai Soci di tutte le Sezioni del CAI, in regola con il bollino dell'anno in corso.
2. Le partecipazioni sono limitate ad un numero fisso di posti e sono valide solo se accompagnate dalla relativa quota. Nell'assegnazione dei posti sarà tenuto conto dell'ordine di iscrizione. Non si accettano prenotazioni telefoniche.
3. Il programma dettagliato della gita resta esposto presso l'albo sociale di Corso Italia a Gorizia ed in sede sociale, di norma entro il giovedì della settimana precedente a quella di effettuazione della gita.
   Parimenti la presentazione della gita sarà svolta dall'accompagnatore presso la sede sociale, di norma il giovedì della settimana precedente a quella di effettuazione della gita.
   In tale occasione saranno accettate le conferme di partecipazione dei soci ed in caso di disponibilità di posti, le ulteriori conferme di partecipazione potranno essere fornite presso il recapito indicato nel programma.
   Eventuali disdette di partecipazione potranno accettarsi entro il termine indicato per le adesioni.
   Le rinunce dopo tale termine, normalmente indicato nel giovedì precedente alla gita, potranno dar corso al rimborso della relativa quota solo in caso di contemporanea sostituzione con altri partecipanti ovvero al completamento dei posti disponibili.
   La partecipazione alle gite di più giorni, che comportano la prenotazione dei posti letto presso rifugi o alberghi, non potrà essere disdetta in alcun modo, salvo il caso di completamento di tutti i posti disponibili. Eventuali modifiche o anche l'annullamento della gita saranno tempestivamente comunicate mediante affissione agli albi sociali.

4. L'accompagnatore designato ha cura dell'organizzazione della gita.
   Osserva il rispetto degli orari, la sistemazione dei posti sull'automezzo, la sistemazione dei pernottamenti nei rifugi e tutto quanto serva al felice esito dell'escursione. ha facoltà, per ragioni tecniche e logistiche, di modificare gli orari, gli itinerari, le soste o addirittura di interrompere il proseguimento della gita.
5. I partecipanti devono tenere un contegno disciplinato; essi devono attenersi scrupolosamente alle istruzionI che vengono impartite dall'accompagnatore. L'itinerario è vincolante per tutti i partecipanti; è esclusa la possibilità di attività alpinistica individuale salvo preventivo accordo con l'accompagnatore. I minori sono sottoposti alla responsabilità di quanti l'accompagnano; ai minori non accompagnati è richiesta specifica autorizzazioni di partecipazione all'esercente la patria potestà.
6. Il consiglio Direttivo, su rapporto degli accompagnatori, ha la facoltà di escludere dalle gite successive coloro che non si sono attenuti alle norme del presente regolamento.
7. Nel caso si verifichino nel corso della gita fatti o circostanze non contemplati dal presente regolamento, valgono le decisioni insindacabili degli accompagnatori.
8. Con l'iscrizione alla gita, i partecipanti accettano le norme del presente regolamento e, in conformità con quanto disposto dai Regolamenti Sezionale e Generale del CAI, esonerano la Sezione e gli accompagnatori da ogni e qualunque responsabilità per qualsiasi genere di incidenti che potessero verificarsi nel corso della manifestazione.

SEGNALI INTERNAZIONALI DEL SOCCORSO ALPINO

A) Chiamata di soccorso: emettere richiami acustici / ottici in numero di 6 ogni minuto (un segnale ogni 10 secondi); 1 minuto di intervallo (e poi ripetere la sequenza sin quando serve).

B) Risposta di soccorso: emettere richiami acustici / ottici in numero di 3 ogni minuto (un segnale ogni 20 secondi); 1 minuto di intervallo (e poi ripetere la sequenza sin quando serve).

Per chiedere nel modo più semplice, immediato, efficace l'intervento del Soccorso Alpino comporre il n° telefonico

118

Chiunque intercetta un segnale di richiesta di soccorso deve rispondere al segnale e poi avvertire il "posto di chiamata" o la stazione di Soccorso Alpino più vicina, o il custode del rifugio o le guide o le comitive che incontra.

abbiamo bisogno di soccorso

non serve soccorso

MODALITÀ DA SEGUIRE PER ATTIVARE IL SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO

www.cnsas-friuli.it

A) Accertarsi della reale gravità dell'infortunato;

B) comunicare in modo chiaro le proprie generalità e quelle dell'infortunato, natura e conseguenze dell'incidente e la località dove è avvenuto il fatto; comunicare inoltre il numero telefonico dell'apparecchio dal quale si sta chiamando;

C) attendere una chiamata di conferma con le eventuali istruzioni da parte del Soccorso Alpino e Speleologico: sino a quel monento rimanere accanto al telefono.

Servizio Regionale del Friuli Venezia Giulia
Stazioni di Soccorso Alpino e Speleologico

• Cave del Predil - Tarvisio	335.7413621	
• Forni Avoltri	335.5965610	335.5965611
• Forni di Sopra	335.5965612	
• Maniago	335.5965608	
• Moggio Ud. - Pontebba	335.5965613	335.5965614
• Pordenone	335.5965607	
• Trieste	335.5965606	
• Udine	335.5965615	
• Valcellina	335.8111665	

Slovenija - PZS Planinska Zveza Slovenije

tel. 112 Center za obveščevanje (Centro per le informazioni)
Il centro mette in contatto con la GRS (Gorska reševalna služba - Servizio di soccorso alpino tel. 92)

Oesterreich -
OeAV Oesterreichischer Alpen Verein

tel. 140 Bergrettung

DOMENICA 5 GENNAIO 2003

MALA GORA (Piccoli Monti)

Ajdovščina - Selva di Tarnova (SLO)

Itinerario: Rotabile Lokavec - Predmeja (800 m) - sentiero forestale - Mala Gora (1.030 m) - rifugio Zavetišče A. Bavčerja - Predmeja.

Descrizione: Bella e panoramica traversata su vecchi sentieri forestali (non segnati sulle carte), che introduce da subito in un ambiente ricco di particolari morfologie carsiche. Il sentiero presenta alcuni tratti esposti lungo una bellissima cengia trasversale, dallo stupendo panorama sulla vallata del Vipacco. Si aggira così l'altopiano della Mala Gora, sulla cui cima si sale per vecchia mulattiera. Attraverso l'altopiano e sui prati piegati dalla bora, terre-

no ideale per la genziana lutea, si incontra il sentiero segnato che sale al rifugio, dove si può prevedere la sosta per il pranzo al sacco.

Difficoltà: E/EE a seconda delle condizioni climatiche. In caso di neve è obbligatoria attrezzatura (ramponi e piccozza).
Programma: Ore 8.00 partenza da Gorizia, Via Puccini con mezzi propri
Ore 17.00 previsto rientro a Gorizia
Accompagnatori: Franco Seneca e Maurizio Bolteri
Presentazione: Giovedì 19 dicembre 2002 e giovedì 2 gennaio 2003 alle ore 21 presso la sede sociale.
Cartografia: GZS Ajdovščina scala 1:50.000

DOMENICA 19 GENNAIO 2003

CASTELMONTE (618 m)

Prealpi Giulie

Itinerario: Albana (loc. La Crosada - Centa 118 m) - sent. n. 748 - S. Maria - Brischis - Cladrecis (244 m) - (ora per "l'Alta Via delle Valli del Natisone") Stregna (320 m) - Chiesetta dei Tre Re (530 m) - Castelmonte.

Descrizione: Dal grazioso agglomerato di case di Centa, (interessante la chiesetta) e al termine delle case, inizia il sentiero con segnavia n. 748, che con brevi svolte in un rado bosco s'innalza verso la chiesetta di S. Maria, a destra dei Casali Brischis. Decisamente a nord tra pascoli ormai incolti, si giunge ad un bivio poco oltre il M. Brischis, dove si devia ad est e raggiunge il borgo di Cladrecis (244 m). Qui si incontra l'Alta Via delle Valli del Natisone, che utilizza la stessa numerazione (sent. 748). Si continua ad est verso Stregna e, poco oltre si scende per attraversare il rio Glabučjak e, poi il rio Gujiak. Una lunga traversata per prativi sovrastanti la valle del torrente Judrio, porta poi attraverso un canalone alla chiesetta dei Tre Re, in vista dell'abbazia di Castelmonte. Bello il panorama della valle del torrente Judrio e dei colli sloveni, con i campanili della pieve di Lig ed il Monte Korada. Lungo una buona carrareccia, in leggera salita, si giunge poi alla strada che sale da Cividale e porta al complesso abbaziale di Castelmonte. Superbo il panorama della pianura friulana che si perde nelle Prealpi Carniche, sino alle Alpi Bellunesi. A nord il Matajur che fa da contraltare al massiccio del Canin.

Difficoltà: E
Programma: Ore 8.00 partenza da Gorizia, Via Puccini con autocorriera
Ore 17.00 previsto rientro a Gorizia
Accompagnatori: Vittorio Aglialoro e Sergio Figel
Presentazione: Giovedì 9 gennaio alle ore 21.00 presso la sede sociale
Cartografia: Edizioni Tabacco Foglio 041 scala 1:25.000

DESPAR

Sandro e Zita

S. LORENZO ISONTINO - Tel. 0481.80218
GORIZIA - Rione Madonnina - Tel. 0481.393183

DOMENICA 2 FEBBRAIO 2003

SENTIERO DEI GRANICIARI (SLO)

Prealpi Giulie

Itinerario: Kambreško (553 m) - Rog - Matevž - Lukač - carrozzabile Solarie / Kambreško.

Descrizione: L'escursione proposta è particolarmente insolita, in quanto ci permetterà di scoprire una zona sconosciuta e sino a qualche decennio fa, praticamente inaccessibile, in quanto terra di confine costantemente controllata dai Graniciari. Questi militi, nelle lunghe ore di guardia, ci hanno lasciato una serie di graffiti arborei unici nel loro genere.
Stiamo parlando delle ultime propaggini della valle dello Iudrio, patria del Cividino, vino locale ora non più coltivabile; con romiti villaggi e solitarie abitazioni.
L'escursione avrà inizio a Kambreško (553 m). Si scende al villaggio di Rog lungo una carrareccia forestale sino al vecchio mulino sullo Iudrio, tra interessanti curiosità geologiche. Il percorso, a tratti, è dilavato dalle piogge per cui presenta delle difficoltà. Passato il rio Vogrinka, si giunge all'abitato di Matevž, dove inizia la salita sulla dorsale di Lukač, lungo il sentiero dei graffiti. Giunti a Lukač si percorre la carrozzabile Solarie - Kambreško, sino alle autovetture.

Difficoltà: E
Programma: Ore 8.00 partenza da Gorizia, Via Puccini con mezzi propri
Ore 17.00 previsto rientro a Gorizia
Accompagnatori: Marko Mosetti e Maurizio Bolteri
Presentazione: Giovedì 23 gennaio alle ore 21 presso la sede sociale
Cartografia: GZS N. Gorica scala 1:50.000

DOMENICA 16 FEBBRAIO 2003

MONTE HERMADA

Carso Triestino

Itinerario: Medeazza - M.te Hermada - Casa Coisce - Medeazza.

Descrizione: Il Monte Hermada situato a ridosso del confine con la Slovenia offre un ambiente tipicamente carsico. Le sue pendici ricoperte dalla caratteristica macchia carsica sono state protagoniste di cruenti eventi bellici che procurarono una fama sinistra fra i combattenti italiani.

Sfruttando le caratteristiche carsiche del luogo gli austro ungarici lo trasformarono in una temibile posizione di difesa, utilizzando ogni minima asperità per farlo diventare una vera fortezza naturale.

L'itinerario vuole percorrere le vecchie postazioni militari che rappresentano un vero e proprio museo all'aperto ricco di storia e curiosità.

Dal parcheggio antistante la Trattoria da Pino a Medeazza ci si dirige in direzione NE su strada asfaltata fino a trovare i segnavia CAI n. 3. Si percorre una parte dell'oleodotto per poi lasciare ed inoltrarsi in splendidi boschi di querce.

Qui si iniziano a trovare i primo segni di trincee, caverne, fortificazioni che ci accompagneranno fino in cima all'Hermada.

Al ritorno si ripercorre fino al bivio la strada militare proveniente da Ceroglie e passando per Casa Coisce si ritorna al punto di partenza.

Difficoltà: T
Programma: Ore 8.30 partenza da Gorizia, Via Puccini con mezzi propri
Ore 14.00 rientro previsto a Gorizia
Accompagnatori: Igor Ozbot e Andrea Lucani
Presentazione: Giovedì 6 febbraio alle ore 21 presso la sede sociale
Cartografia: IGM Duino scala 1:25.000
Bibliografia: Fortezza Hermada di Roberto Todero - Guide Gaspari
Sentieri di guerra di Lucio Fabi - Edizioni Svevo Trieste

K2SPORT K2KIDS
KOSIČ
GORIZIA - Via Rastello, 21 - Tel. 531884
Il vostro negozio per tutti gli sport
per i soci CAI sconti particolari su tutti gli articoli da montagna

DOMENICA 2 MARZO 2003

MONTE SNEŽNIK (Monte Nevoso)

(1.796 m) - SLO

Itinerario: Pl. Dom na Sviščakih (1.242 m) - Monte Nevoso (1.796 m) - Sviščaki (1.242 m).

Descrizione: Il monte Snežnik o in italiano Nevoso è un punto privilegiato per un panorama insolito: con la fortuna di una bella giornata si passa con lo sguardo dal Quarnero con le sue isole, a sud, al profilo delle Alpi Giulie e delle Caravanche a nord.
La formazione vegetale è composita, si passa dal bosco ceduo di querce e carpini al prato montano con cespugli di noccioli, al bosco subalpino e alla flora d'alta montagna, il tutto reso più complesso dalla sovrapposizione delle zone a vegetazione mediterranea e continentale.
L'itinerario di salita, inizia dalla località di Sviščaki per raggiungere, costeggiando la Val Brutta, la sella Lom e quindi la cima, sulla quale è posto un piccolo rifugio sempre aperto nelle giornate di festa.

Difficoltà: E
Programma: Ore 7.30 partenza da Gorizia, Via Puccini con mezzi propri
Ore 18.00 previsto rientro a Gorizia
Accompagnatori: Regina Penko Mittermayr e Giovanni Penko
Presentazione: Giovedì 20 febbraio alle ore 21 presso la sede sociale
Cartografia: GZS Snežnik 184 scala 1:25.000
Necessari documenti validi per l'espatrio e valuta locale (Talleri sloveni)

DOMENICA 16 MARZO 2003

MONTE JAMA (1.167 m) - VAL RACCOLANA

Alpi Giulie Occidentali

Itinerario: Raccolana (374 m) - sent. n.620 - Patoc (751 m) - sent. n. 644 - Monte Jama (1.167 m) - Raccolana.

Descrizione: Il Monte Jama è situato alla confluenza del torrente Raccolana con il Fella. È costituito da un massiccio cono roccioso adiacente al versante sud-occidentale del Monte Cimone ed incombe sul villaggio di Raccolana, di fronte a Chiusaforte. A nord ed a sud è stretto fra il Rio Patoc ed il Torrente Rraccolana, ad ovest delimitato dal

fiume Fella, mentre ad est digrada e si esaurisce sui pendii fra il paesino abbandonato di Patoc e quello di Pezzeit, sul torrente Raccolana. Il nostro sarà un percorso anulare in senso orario, che toccherà la cima e seguirà dall'alto i contorni della montagna. Dai pressi della chiesetta di Raccolana, dove parcheggieremo gli automezzi, saliremo gradatamente a nord sopra l'alta sponda del Fella, supereremo il Rio Patoc e lo risaliremo fino al villaggio di Patoc. Qui sosteremo brevemente, quindi ci avvieremo sul ripido sentiero del versante orientale fino ad un bivio, dal quale una traccia molto evidente ci condurrà in vetta. Il ritorno avverrà lungo la stessa traccia ed il tratto meridionale del sentiero 644, che sbocca nei pressi dell'autostrada A 23, a Raccolana. Si consigliano i bastoncini perché in alto, sul versante settentrionale, si può trovare il sentiero ghiacciato.

Difficoltà: E
Programma: Ore 7.30 partenza da Gorizia, Via Puccini con mezzi propri
Ore 18.00 previsto rientro a Gorizia
Accompagnatori: Paolo Besti e Benito Zuppel
Presentazione: Giovedì 6 marzo alle ore 21 presso la sede sociale
Cartografia: Edizioni Tabacco Foglio 018 scala 1:25.000 Alpi Carniche Orientali - Canal del Ferro

DOMENICA 30 MARZO 2003

TRAVERSATA DELLA MONTELONGA - Valcellina Dolomiti di sinistra Piave

Itinerario: Bàrcis (404 m) - Portùz (483 m) - Ricovero Casera La Pala (1.195 m) - Ric. Casera Montelonga (1.327 m) - Bàrcis.

Descrizione: È denominato Montelonga il versante settentrionale della lunghissima dorsale, che fronteggia quella più elevata del gruppo Col Nudo - Cavallo sul lato adiacente alla pianura veneto-friulana, da Montereale Valcellina a Vittorio Veneto. Dalla sponda meridionale del Lago di Bàrcis il larghissimo pendio boscoso s'innalza verso sud per più di novecento metri di dislivello, terminando su di un esteso altopiano carsico. A levante esso è

delimitato dagli scoscendimenti della Croda del Pic, una lunga e dirupata falesia scendente dal Monte I Camerini (1.470 m - cima principale della Montelonga), in direzione nord-est. Essa si esaurisce sul Cellina nei pressi di Ponte Molassa, dove si trovano delle profonde cavità naturali. Ad ovest il costone erborato digrada verso la Val Caltea, percorsa dalla strada per il Piancavallo.
Il nostro itinerario seguirà il segnavia n. 970 con un percorso semianulare. Esso inizia sulla riva orientale del Lago di Barcis e conduce a visitare i bivacchi di Casera La Pala e Montelonga ed a godere di eccezionali vedute sul Gruppo Raut-Resettùm, sul Gruppo Col Nudo-Cavallo e su quello Duranno-Cima dei Preti, terminando quindi in Valcellina, oltre la passerella sulla sponda occidentale del lago. Si tratta di un tragitto un po' lungo e faticoso, ma mai banale perché il sottostante lago e la Valcellina, a monte di Bàrcis, ci assicureranno con continuità scenografie naturali varie ed appaganti.

Difficoltà: E
Programma: Ore 7.00 partenza da Gorizia, Via Puccini in autocorriera
Ore 19.00 previsto rientro a Gorizia
Accompagnatori: Benito Zuppel e Roberto Fuccaro
Cartografia: Edizioni Tabacco Foglio 012 scala 1:25.000

DOMENICA 13 APRILE 2003

MONTE TERZO (2.034 m)

Alpi Carniche - Sottogruppo del Còstis

Itinerario: Timau (820 m) - Stavoli Frochies (1.200 m) - Casera Tierz (1.523 m) - Forca di Tierz (1.885 m) - Monte Terzo.

Descrizione: Il gruppetto di cime erbose che fa da corona al Monte Crostis, la cima più alta e rappresentativa dell'omonimo sottogruppo, per la posizione centrale che esso occupa in seno alle Alpi Carniche orientali rappresenta un ottimo punto di osservazione verso le cime più elevate ed importanti di tale catena, in particolare i massicci del Coglians e del Volaia.
Meta della gita sarà appunto una di queste cimette erbose e tondeggianti: il Monte Terzo. L'escursione avrà inizio

poco oltre l'abitato di Timau (820 m), da dove, in alternanza di sentiero e strada forestale che fa qua e là capolino dal bosco, si raggiunge prima Stavoli Frochies (1.200 m), quindi Casera Monte Tierz bassa (1.523 m). Lasciata la casera alle nostre spalle, per comodo e graduale sentiero si raggiunge la Forca di Tierz (1.885 m), da dove, dopo aver piegato decisamente a destra, in pochi minuti si guadagna la cima erbosa e tondeggiante del Monte Terzo con la piccola croce di vetta. La vista grandiosa che di lì si potrà godere permette di spaziare dal gruppo del Coglià
ns, attraverso le Crete delle Chianevate e Collinetta, sino a quella di Timau, per poi perdersi verso oriente nel cuore delle lontane Giulie.

Difficoltà: E
Programma: Ore 7.00 partenza da Gorizia, Via Puccini con mezzi propri
Ore 18.30 previsto rientro a Gorizia
Accompagnatori: Mauro Gaddi e Sergio Tortul
Presentazione: Giovedì 2 aprile alle ore 21 presso la sede sociale
Cartografia: Edizioni Tabacco Foglio 09 scala 1:25.000 Alpi Carniche

GIOVEDÌ 1 - DOMENICA 4 MAGGIO 2003

LE CINQUE TERRE

Itinerario:

1° Giorno Portovenere, Campiglia, Colle del Telegrafo, Madonna di Monte Nero, Riomaggiore, Manarola.

2° giorno Manarola, Volastra, Corniglia, Prevo, Vernazza, Monterosso, Sant'Antonio, Levanto.

Descrizione: Riomaggiore, Manarola, Corniglia, Vernazza, e Monterosso: le Cinque Terre.
Cinque paesi incastonati in questo tratto di riviera ligure dall'incomparabile bellezza, cinque piccoli centri abitati aggrappati ai fianchi della montagna che devono il loro immutato splendore all'isolamento. Difficoltoso è, infatti, raggiungerli in macchina e scarse sono le possibilità di

parcheggiare. Per secoli gli abitanti hanno praticato il commercio percorrendo la fitta rete di sentieri o via mare; solo con l'avvento della ferrovia è diventato agevole raggiungerli e spostarsi da una località all'altra. Da sempre gli abitanti hanno tratto sostentamento dal mare e strappando alla montagna ogni lembo coltivabile. Ora, con l'avvento del benessere, i vigneti pensili, sostenuti dai muretti a secco, stupendo esempio d'architettura-paesaggio creata dall'uomo, sono meno curati ma non meno suggestivi. Caratteristici sono i "trenini", che sulla loro monorotaia percorrono i terrazzamenti e permettono un più agevole sfruttamento delle risorse agricole. Famosi sono, infatti, i vini che vi si producono, tra i quali lo Sciacchetrà, e buona la produzione d'olio d'oliva.

I paesi sono generalmente posizionati lungo i torrenti che scendono dai monti circostanti e la strada principale spesso ricopre il tratto finale del loro alveo. Caratteristici sono i colori intensi e caldi delle abitazioni e particolare è la loro conformazione con le case che, addossate le une alle altre, formano un'unica facciata, dove gli ingressi a valle erano generalmente utilizzati come cantina e quelli posteriori corrispondono ai primi piani.

Delle tre vie principali che le percorrono longitudinalmente abbiamo scelto per la gran parte quella a mare, la meno "alpinistica" ma sicuramente la più appagante dal punto di vista turistico-culturale. Tutto il comprensorio delle Cinque Terre sino a Portovenere è Parco naturale e marino con flora e fauna rara protetta.

Difficoltà: T
Programma: Ore 9.00 del 1 maggio partenza da Gorizia, via Puccini con mezzi propri domenica 4 maggio previsto rientro a Gorizia
Accompagnatori: Mario Borean e Luciano Crasnich
Presentazione: Giovedì 17 aprile alle ore 21 presso la sede sociale
Preiscrizioni entro il 31 marzo 2003
Cartografia: Carta dei sentieri delle Cinque Terre Edita dal Club Alpino Italiano - Sezione della Spezia scala 1:40.000

GORIZIA - Via Morelli, 36
Tel. 0481 531308

OTTICA
GORIZIANA

STRUMENTI METEO - BINOCOLI
ACCESSORI PER OTTICA
www.otticagoriziana.it

DOMENICA 11 MAGGIO 2003

VRH NAD ŠKRBINO (Cima Scherbina 2.054 m)

Prealpi Giulie Orientali - SLO

Itinerario: Tolminske Ravne (940 m) - Planina Razor (1.315 m)

A) dall'altopiano Na Polju per canalone in cima (E)

B) Forcella Škrbina (1.910 m) e per cresta attrezzata in cima (EEA) - Discesa comune per itinerario

Descrizione: Sulla copertina del volume "Un secolo di alpinismo goriziano", fa bella mostra di se una fotografia datata 1925, che ritrae un gruppo di escursionisti della nostra sezione sui lastroni calcarei della Škrbina. L'itinerario che stanno percorrendo è quello attrezzato nel 1924 dal 9° Alpini. Esso taglia diagonalmente la parte del monte, che da lontano appare come un'unica banconata calcarea for-

temente inclinata. Ormai di quel vecchio percorso non rimangono che tracce sbiadite. La nostra gita seguirà quindi le vie più comuni per raggiungere la cima, senza dimenticare però quegli allegri pionieri. Chi si sentirà tecnicamente più preparato potrà salire la breve e facile cresta attrezzata, che dalla forcella porta in cima; chi non avesse voglia di portarsi appresso l'attrezzatura da ferrata, potrà salire l'altrettanto remunerativo canalone, privo di difficoltà. La vista dalla vetta è vasta e bellissima, dalle Alpi di Kamnik al profondo vallone del lago di Bohinj con lo sfondo del Triglav, dalle Giulie, alle Carniche ed a sud, verso la pianura friulana ed il mare.
In caso di innevamento verrà percorso solo l'itinerario A.

Difficoltà: Itinerario A - E
Itinerario B - EEA
Per itinerario B munirsi di imbrago completo e casco
Programma: Ore 7.30 partenza da Gorizia, Via Puccini con mezzi propri
Ore 18.00 previsto rientro a Gorizia
Accompagnatori: Benito Zuppel e Vittorio Zuppel
Presentazione: Giovedì 24 aprile e giovedì 8 maggio alle ore 21 presso la sede sociale. Munirsi di documenti validi per l'espatrio e valuta
Cartografia: Julijske Alpe - Bohinj scala 1:20.000
Planinska Zveza Slovenije
GZS Tolmin scala 1:50.000

DOMENICA 18 MAGGIO 2003

TOUR CICLISTICO MOUNTAIN BIKE

Itinerario: MONTE NANOS - Slovenia

Descrizione: Partenza Podkraj (800 m), il percorso si snoderà lungo le strade in terra battuta che numerose percorrono l'altopiano e la Selva del Piro, si passerà per Solime, Blazon, Isolite, Case Abram (c.a ore 1.30). Per i più allenati c'è la possibilità di proseguire fino alla Vojkova Koča a 1.262 m in vetta al Nanos (ore 1.30).

Difficoltà: E - EE per il secondo tratto
(salita al Monte Nanos)
Programma: Ore 8.00 partenza dal piazzale della
Casa Rossa con mezzi propri
Ore 15.00 previsto rientro a Gorizia
Accompagnatori: Bruno Del Zotto e Paolo Geotti
Presentazione: Giovedì 8 maggio alle ore 21
presso la sede sociale
Munirsi di documento valido per
l'espatrio e valuta
Cartografia: GZS Ajdovščina scala 1:50.000
GZS Vipava scala 1:50.000

DOMENICA 25 MAGGIO 2002

GARTNERKOFEL (2.195 m)

Alpi Carniche Orientali

Itinerario: Passo Pramollo (1.530 m) - M. Auernig (1.863 m) - Gartner Sattel (1.863 m) - Gartnerkofel (2.195 m).

Descrizione: Del gruppo roccioso che sovrasta la conca della Watschinger Alm a NE di Passo Pramollo la più alta è il Gartnerkofel; sulla cima è posta una grande croce di bronzo, a ricordo dei caduti di tutte le guerre. Noi percorreremo una variante dell'itinerario della via normale, molto remunerativa e panoramica. Dal Passo di Pramollo, poco prima dell'albergo sul confine, dopo aver percorso un breve tratto della carrareccia che conduce alla Watschinger Alm, inizia il sent. 411 che raggiunge il M. Auernig (1.863 m), poi, di conserva, i sent. 411/501 portano in direzione

del M. Carnizza (1.950 m). Poco prima, il sentiero 411 devia a Nord, per la Cima Gugga (1.928 m) e quindi in direzione della Gartner Sattel (1.863 m) all'arrivo degli impianti. Da questa ampia sella il sent. 412 arriva al termine del largo canale che divide il Gartnerkofel a sx e la cima Kühweger Kofel, lo risale e in prossimità della sella devia a sinistra e, per ampio canale detritico, raggiunge la cima. La discesa, per lo stesso itinerario, raggiunge nuovamente a quota 1.900 m il sentiero 412, e per la Watschinger Alm, lungo le piste di sci, percorre una comoda carrareccia leggermente in salita, ritorna al Passo Pramollo.
Dalla vetta stupendo è il panorama: delle Alpi e della Valle del Gail, in fondo all'orizzonte gli Alti Tauri dove al centro scintillante si scorge il ghiacciaio dell' Ankogel; a nord ovest le Lienzer Dolomiten e oltre sfumano i gruppi del Kreuzberg, e del Glockner. Ad ovest, le Dolomiti di Sesto e verso sud l'Antelao svetta solitario; la Carnia con le cime del gruppo del Sernio, a sud-est le Giulie occidentali con i gruppi del Canin, Jôf Fuart e di Montasio, infine ad est le Giulie orientali con il Mangart che copre in parte il maestoso Tricorno, e poi lo sguardo prosegue, la Škrlatica, e si perde lungo le Caravanche.

Difficoltà: E
Programma: Ore 7.00 partenza da Gorizia, Via Puccini con mezzi propri
Ore 19.00 previsto rientro a Gorizia
Accompagnatori: Vittorio Aglialoro e Paolo Cettolo
Presentazione: Giovedì 15 maggio alle ore 21 presso la sede sociale
Cartografia: Edizioni Tabacco Foglio 018 scala 1:25.000 Alpi Carniche orientali e Canal del Ferro

DOMENICA 8 GIUGNO 2003

FORCELLA DURANNO (2.217 m)

Dolomiti d'Oltre Piave

Itinerario: Erto (778 m) - Val Zemola sentiero n. 381 alla Casera Bedin di Sopra (1.771 m) - rifugio Maniago (1.730 m) - Forcella Duranno (2.217 m) - Cresta del Monte Centenere (2.279 m) - discesa per sentiero n. 374 ad Erto.

Descrizione: La selvaggia e pressochè intatta bellezza della Val Zemola costituisce per se stessa una piacevole sorpresa per gli escursionisti che, superata la strettoia d'entrata, affrontano la possente incombenza del Duranno, vero dominatore del luogo. L'itinerario scelto sale sulla destra orografica e percorre in quota l'anfiteatro della valle tra boschi e brevi pascoli, in uno scenario in-

cantevole di monti, guglie e creste rocciose e ampie forcelle.
Il gioiello rappresentato dal rifugio Maniago ben s'intona con l'ambiente ed offre l'occasione di una piacevole sosta. La salita alla Cresta del Monte Centenere, consente la miglior vista del Duranno, dalla parte della via normale di salita, la più difficile tra le normali alle montagne del Friuli.

Difficoltà: E
Programma: Ore 6.00 partenza da Gorizia, Via Puccini in autocorriera
Ore 20.00 previsto rientro a Gorizia
Accompagnatori: Paolo Geotti e Bruno Del Zotto
Presentazione: Giovedì 29 maggio alle ore 21 presso la sede sociale
Cartografia: Edizioni Tabacco Foglio 021 scala 1:25.000 Dolomiti di Sinistra Piave

... dal 1920 sulle strade d'Italia

RIBI

Soluzioni su misura per ogni esigenza di trasporto e di gestione delle merci

34170 GORIZIA - Autoporto
tel. 0481.22011 - fax 0481.22162
http:/www.ribi.it - e-mail: info@ribi.it

DOMENICA 22 GIUGNO 2003

STORŽIČ (2.132 m)

Alpi di Kamnik e della Savinja (SLO)

Itinerario: Dom pod Storžičem (1.123 m) - Žrelo - Storžič (2.132 m) - Škarjev rob - Javorniški preval (1.465 m) - Dom pod Storžičem.

Descrizione: Troppo spesso l'escursionista goriziano ignora montagne per il solo fatto di ritenerle, sbagliando, geograficamente troppo lontane per una gita da giornata e troppo poco per impegnarne due. Lo Storžič è sicuramente uno di questi casi. Il fatto è però che allo stato attuale della viabilità slovena il Dom pod Storžičem, base di partenza per la salita, è raggiungibile comodamente in poco più di un'ora e mezza di automobile dal valico confina-

rio di Sant'Andrea, e rispettando rigidamente il codice della strada.
Meta interessante quindi per una serie di motivi, non ultimo quello di essere una delle 60 Cime dell'Amicizia.
Il percorso, che salendo dal versante Nord sul bordo di un evidente canalone, è parzialmente attrezzato con cavi. L'ascesa è ripida e divertente non raggiungendo mai difficoltà tecniche eccessive. L'ultimo tratto di salita, sulla larga cresta che si affaccia sulla piana di Kranj passa rapidamente dai ripidi prati fioriti del versante Sud alle rocce della cima, frequentatissima per la sua panoramicità. La discesa si svolge lungo la cresta soleggiata dello Škarjev rob con viste spettacolari sul lato settentrionale dello Storžič, e tra i profumi della montagna fatti di resine, rocce scaldate dal sole, erbe e fiori, fino allo Javorniški preval. Una rapida discesa nel bosco e il rifugio è pronto ad accoglierci con le specialità gastronomiche locali e l'immancabile e ben meritata birra.

Difficoltà: EEA
Programma: Ore 6.30 partenza da Gorizia, Via Puccini con mezzi propri
Ore 19.00 previsto rientro a Gorizia
Accompagnatori: Marko Mosetti e Mauro Gaddi
Presentazione: Giovedì 12 giugno alle ore 21 presso la sede sociale
NB. Munirsi di documento valido per l'espatrio (carta d'identità) e valuta straniera
Cartografia: PZS 1996, Kamniške in Savinjske Alpe scala 1:50.000

SABATO 5, DOMENICA 6 LUGLIO 2003
JÔF FUART (2.666 m)
CIME CASTREIN (2.502 m)
Alpi Giulie Occidentali

Itinerario:
Sabato 5: Sella Nevea (1.160 m) - sent. 625 Casera Cregnedul di sopra (1.471 m) - Passo degli Scalini (2.022 m) - Forcella Lavinal dell'Orso (2.138 m) - Cime Castrein (2.502 m) - Forcella Mosè (2.271 m) - Rifugio Corsi (1.874 m).
Domenica 6: Rifugio Corsi - Jôf Fuart.

Descrizione: "Il Jôf Fuart è una montagna solare. È un trono sfavillante nel regno della luce e della gioia".
Così Julius Kugy descrive questo monte nel suo famoso libro "Dalla vita di un alpinista", cima più alta d'uno dei

gruppi più belli ed imponenti delle Alpi Giulie. Terza vetta in ordine di altezza delle Giulie Occidentali, dall'aspetto assai mutevole a seconda che lo si ammiri dalla Carnizza di Camporosso, o dalla Spragna oppure da sud dalla Malga Grantagar la sensazione è quella di essere davvero dinanzi ad un "Mons Fortis". Un'altra prerogativa lo contraddistingue dalle altre vette, sui suoi fianchi corrono le più belle cenge delle Alpi Giulie, fra tutte la "Via Eterna", la Cengia degli dei.
Per assaporare e godere maggiormente questa salita, il programma prevede un avvicinamento graduale, con la salita il giorno di sabato della vicina Cima di Castrein, dalla quale si può ammirare la selvaggia parete piramidale del versante SSO dello Jôf Fuart. Oltremodo interessante questo percorso anche per le numerose testimonianze della Grande Guerra, per la ricca flora che si trova sui pendi del Lavinal del Orso e sui prati sommatali la Cima di Castrein.
Da Sella Nevea, per sentiero 625 si sale in mezzo ad un bosco di faggi e abeti rossi, che in circa un'ora ci porta a casere Cregnedul di Sopra, dapprima con direzione est, per poi piegare a nord-est, si segue il sentiero in ambiente aperto, che con pendenza regolare aggira la Plagnota, passando accanto a resti di postazioni italiane, e caratteristiche piante di pino cembro, si arriva al Passo degli Scalini, dove potremo ammirare la conca del rifugio Corsi.
Scesi brevemente dal passo si incontrara il segnavia 625 che conduce alla Forcella Lavinal dell'Orso, da questa per tracce di sentiero si sale in direzione nord-est sino ai prati sommatali delle Cime di Castrein, si potrà contemplare la maestosità dello Jôf Fuart. Proseguendo in direzione nord-est, si scende alla forcella Mosè, e da questa per sfasciumi al rifugio Corsi per il pernottamento.
Il giorno seguente si salirà alla vetta seguendo la via normale "della Galleria". La salita presenta nella sua parte ini-

ziale una serie di funi metalliche che facilitano il superamento di alcune placche di roccia, sempre ben gradinate, ed il passaggio attraverso un foro naturale, fino ad incontrare il Sentiero attrezzato "Anita Goitan", quindi per ghiaie e verdi su tracce di sentiero giunge sulla vetta.
Il panorama che si offre è sicuramente di prim'ordine, la parte principale spetta al gruppo del Montasio che mostra su questo lato i suoi appicchi più selvaggi e, a sud, gran parte della Catena del Canin.

Difficoltà: E/EE
Programma: Sabato 5 - ore 7.30 partenza da Gorizia, Via Puccini con mezzi propri
Domenica 6 - ore 18.30 rientro arrivo a Gorizia
Accompagnatori: Lino Furlan e Vittorio Zuppel
Presentazione: Giovedì 26 giugno alle ore 21 presso la sede sociale
Cartografia: Edizioni Tabacco foglio 019 scala 1:25.000 Alpi Giulie Occidentali - Tarvisiano

SABATO 19, DOMENICA 20 LUGLIO 2003

ANELLO PALA DI SAN MARTINO

CIMA LA FRADUSTA (2.939 m)

Itinerario: Rist. Cant del Gal (1.130 m) - rifugio Pradidali (2.278 m) - Passo della Fradusta (2.651 m) - Cima la Fradusta (2.939 m) - Passo Pradidali (2.621 m) - rifugio Rosetta (2.581 m) - Passo di Ball (2.443 m) - rifugio Pradidali - Cant del Gal.

Descrizione: La Pala di San Martino è la più bella e la più autoritaria Cima di tutte le Pale.
Benchè collegata all'altopiano di cui, in sostanza, è un altissimo ed aereo ballatoio non tradisce dall'O. e dal S.O. questa appartenenza dimostrandosi isolata, sola, veramente maestosa nelle sue pareti a chiazze rossastre.

L'itinerario che proponiamo è un anello attorno alla Pala di San Martino con la salita alla cima Fradusta. La Fradusta è un massiccio irregolare che dall'Altopiano delle Pale con lieve pendio si alza verso Sud e Sud-Est, accogliendo sin quasi alla sua vetta il regolare ghiacciaio. Dalla cima calano ripide pareti e frastagliate creste.

I° Giorno:
dal ristorante Cant del Gal lungo la Val Pradidali per mulattiera rotabile, saliremo, in un'entusiasmante cornice di vette quali il Sass Maor a sinistra, il Campanile e la Cima Pradidali di fronte, la Cima Canali a destra, al rifugio Pradidali dove pernotteremo (dislivello 1.100 m).

II° Giorno:
dal rifugio, costeggiando il laghetto saliremo al Passo della Fradusta ed attraverseremo il poco inclinato ghiacciaio e percorsa la larga cresta, arriveremo in vetta. Attraversato l'Altopiano delle Pale, dopo essere scesi dal Passo di Pradidali Basso, raggiungeremo il rifugio Rosetta. Breve sosta, quindi attraverso il Passo di Roda per buon sentiero arriveremo in vista della eclatante Pala di San Martino. Raggiunto il Col de la Fede (2.298 m) ed attraversato il Passo di Ball dopo un breve tratto attrezzato (150 m), raggiungeremo il rifugio Pradidali e da qui il parcheggio.
Essendo il percorso impegnativo per il dislivello (2.000 m circa) e sviluppo, è richiesta una buona preparazione fisica di fondo.

Difficoltà: EEA
Programma: Sabato 19 - ore 8.00 partenza da Gorizia, Via Puccini in autocorriera
Domenica 20 - ore 22.00 previsto rientro a Gorizia
Accompagnatori: Adelchi Silvera, Armando Grandi, Marco Boscaino
Presentazione: Giovedì 10 luglio alle ore 21 presso la sede sociale
Cartografia: Edizioni Tabacco Foglio 022 scala 1:25.000 Pale di San Martino

SPORTING 110
CENTRO FITNESS - SPIN BIKE
La nuova frontiera del Fitness
di Alberto Ardessi
Corso Italia, 151 - GORIZIA - Tel. 0481 520543

MEZZORANA
Pitturazioni interne ed esterne
Parati - Moquettes
34170 GORIZIA - Via Giustiniani, 70 - ☎ 0481 533591

SABATO 2, DOMENICA 3 AGOSTO 2003

PALLA BIANCA (3.736 m)

Alpi Venoste

Itinerario:
Sabato 02/08/2003: Pelago (1.882 m) - Rif. Pio XI (2.557 m).
Domenica 03/08/2002: Rifugio Pio XI (2.557 m) - Sella di Palla Bianca (3.368 m) - Palla Bianca (3.736 m).
Discesa per lo stesso itinerario di salita.

Descrizione: È la cima più alta e il punto panoramico più bello delle Venoste. La caratteristica calotta di neve, che costituisce la vetta, è visibile da ogni parte. Essa si trova al centro e forma il vertice dell'intero gruppo, e il punto di incontro di tre grandiose catene: la catena della Wild-

Spitze, la catena che determina la Val Senales e la catena che divide la Vallunga dalla Val di Planol.
Il nome Palla Bianca, traduzione del toponimo tedesco Weisskugel, deriva dall'aspetto della cima vista da est.
Il primo giorno dal paese di Pelago seguiremo per alcuni metri la strada per abbandonarla, dopo aver scavalcato il Rio Pelago, e prendere un ripido sentiero che si innalza sul fianco meridionale del Dosso fino a quota 2.081 m. Da qui per mulattiera, attraversando delle vallette giungeremo all'impluvio della Valcuna dove presso un crocefisso sorge la Malga delle Pecore di Dentro (2.349 m). Proseguiremo per sentiero fino al dorso dell'antica morena e seguendolo arriveremo al Rifugio Pio XI (2.557 m).
Il secondo giorno di buon ora percorreremo il sentiero che, in discesa ci condurrà sul ghiacciaio della Vedretta di Vallelunga ormai in parte morenica.
Risalendo in direzione della Forcella di Vallelunga, passeremo ai piedi dell'imponente seraccata Eisbrüche (Croda Gelata) incontrando la pista proveniente dalla Brandenburger Haus.
Piegheremo quindi a destra ai piedi della parete occidentale della Cima di Vallunga, facendo attenzione ai crepacci e superata una ripida china, giungeremo alla Sella della Palla Bianca (3.368 m). Seguiremo quindi la cresta ENE, dapprima per facili roccette e quindi per pendio ghiacciato giungeremo alle roccette terminali che portano alla cima.
La discesa si svolgerà per l'itinerario di salita.
NB: il programma prevede lo svolgimento di un secondo itinerario escursionistico, che si terrà sempre nel gruppo delle Alpi Venoste, avente come base di partenza il Rifugio Pio XI.

Difficoltà: PD
Attrezzatura: imbrago, cordini, moschettoni, casco, piccozza, ramponi, lampada frontale.
Programma: Sabato ore 6.00 partenza da Gorizia, Via Puccini in autocorriera
Domenica ore 24.00 previsto rientro a Gorizia
Accompagnatori: Regina Penko Mittermayr e Giovanni Penko
Presentazione: Giovedì 24 luglio alle ore 21 presso la sede sociale
Cartografia: Kompass - n. 52 Val Venosta scala 1:50.000

Trapuntificio Regionale
di Roberta Zampar & C. s.n.c.

GRADISCA D'ISONZO
Negozio: Via Bergamas, 15 - Tel. 0481 960334
Laboratorio: Via Cavour, 11 - Tel./Fax 0481 99500

OREFICERIA - OROLOGERIA
Snidersig Mario
Via Morelli, 38/C - GORIZIA - Tel. 0481 31003

VENERDÌ 15, SABATO 16, DOMENICA 17 AGOSTO 2003
Itinerario A

BREITHORN Occidentale (4.165 m)
CASTORE (4.221 m)

Alpi Pennine

Itinerario: Breuil-Cervinia (2.006 m) - Rifugio del Teodulo (3.317 m) - Breithorn (4.165 m) - Rifugio Guide Ayas (3.394 m) - Castore (4.221 m) - Punta Felik (4.088 m) - Rifugio Quintino Sella (3.585 m) - Colle di Bettaforca (2.672 m) - Stafal (1.825 m).

Descrizione: Il massiccio del Monte Rosa, secondo, ma solo per altezza al gruppo del Monte Bianco, comprende nella sua area, una trentina di cime oltre i quattromila me-

tri. Un territorio caratterizzato da imponenti ghiacciai, tra i più vasti e lunghi d'Europa (12 km Gornergletscher), pareti dall'aspetto imalaiano che incombono sui fondovalle.
La catena che si estende ad ovest del Rosa propriamente detto (Nordend, Dufour, Gnifetti ecc.), che segna la linea di confine con la Svizzera, comprende due vette molto importanti, il Castore ed il Breithorn, mete della nostra gita.
Due quattromila molto frequentati, sia per la bellezza del ambiente che per gli splendidi itinerari di salita, con difficoltà alpinistiche classificate F/PD. Si percorre sostanzialmente una parte della famosa "Houte Route del Monte Rosa".
Programma: venerdì 15, da Breuil-Cervinia (2.006 m) in funivia si raggiunge la stazione intermedia di Plan Maison (2.547 m) per proseguire per sentiero in ambiente morenico al Rifugio del Teodulo dove si pernotterà. Sabato 16, partenza di buon mattino per salire la vetta del Breithorn Occidentale, lungo la via normale. Cima nevosa punto culminante e più elevato dell'omonima catena. Rappresenta uno dei quattromila di più facile accesso, vista la vicinanza degli impianti di risalita. Ridiscesi al Colle del Breithorn (3.831 m) si prosegue in direzione sud/est, attraversando il grande ghiacciaio di Verra sino al Rifugio Guide Ayas (3.394 m) per il pernottamento. Domenica 17, alle prime luci dell'alba si inizia l'ascesa più impegnativa del programma, il Castore, con la salita della parete Ovest, con pendenze sino 45° classificata PD. Questo monte dalle linee eleganti, presenta delle belle creste nevose, tecnicamente non difficili, ma a tratti un po' affilate. Una di queste, scende in direzione SE, e rappresenta la nostra via di discesa, che corrisponde alla via normale italiana, proveniente dal rifugio Quintino Sella, passando per il Colle di

Felik. Giunti al rifugio in circa 2.00 ore, dopo una sosta ristoratrice, si prosegue la discesa lungo la cresta di Bettaforca, la quale presenta alcuni tratti attrezzati con corde fisse, sino a giungere al Colle di Bettaforca (2.672 m) dove si trovano gli impianti di risalita, da utilizzare per scendere a Stafal dove attende il pullman.

Difficoltà: Gita alpinistica. F - fino al Rif. Guide Ayas, PD - per la salita al Castore

Partecipanti: max. 25 persone compresi capigita e capicordata. Verrà fatta una prescrizione con verifica del grado di preparazione durante la gita alla Palla Bianca (si richiede la partecipazione). È richiesta adeguata preparazione fisica, capacità nell'uso dei ramponi, della piccozza e della tecnica di base per il procedimento in cordata. È necessario l'abbigliamento e l'attrezzatura per l'alta quota; da non dimenticare guanti, occhiali, creme co filtro solare, borraccia e pila frontale.

Programma: Venerdì 15 ore 5.00 partenza da Gorizia, Via Puccini con autocorriera
Domenica 17 ore 24.00 previsto arrivo a Gorizia

Accompagnatori: Furlan Lino e Sergio Figel

Presentazione: Giovedì 7 agosto alle ore 21 presso la sede sociale

Cartografia: CNS 1:25.000 - Foglio Zermatt/Gressoney M. Vaucher LE ALPI PENNINE Zanichelli Bologna

VENERDÌ 15, SABATO 16, DOMENICA 17 AGOSTO 2003
Itinerario B

GRANDE SENTIERO WALSER

Alpi Pennine

Descrizione: Il Grande Sentiero Walser è un percorso che attraversa il territorio dell'Espace Mont Cervin Mont Rose per le valli: Valtournanche, Ayas e del Lys.
Partendo dal confine svizzero raggiunge il Piemonte, tra panorami grandiosi di cime e ghiacciai. La via è stata tracciata dai migratori vallisani tra il XII e il XVI secolo. Il sentiero è prevalentemente escursionistico e può essere percorso interamente con più tappe, utilizzando i rifugi che numerosi costellano l'itinerario, ai piedi di Cervino, Breithorn, Castore, Lyskamm e Monte Rosa.

Difficoltà: E
Programma:
Venerdì 15 agosto: da Breuil-Cervinia (2.006 m) - in funivia si raggiunge la stazione intermedia di Plan Maison (2.547 m) e su sentiero in ambiente morenico si raggiunge il Rifugio Teodulo (3.317 m) per il pernottamento (ore 2.30).
Sabato 16 agosto: dal Rif. Teodulo per Cappella Bontadini (3.044 m) si raggiunge il Colle Superiore delle Cime Bianche (2.982 m). Si prosegue poi fino a Resy (2.072 m). Pernottamento al Rifugio Guido Frachey (1.623 m). Complessivamente ore 6.30.
Domenica 17 agosto: dal Rif. Frachey si raggiunge la Valle di Gressoney per Sousson (1.950 m), Crest (1.935 m), Cuneaz (2.032 m), Colle Pinter (2.777 m), Chemonal e Gressoney S.Jean (1.385 m); totale ore 7.00.

Accompagnatori: Paolo Geotti
Presentazione: Giovedì 7 agosto alle ore 21
presso la sede sociale
Cartografia: CNS scala 1:25.000 -
Foglio Zermatt/Gressoney
M. Vaucher, LE ALPI PENNINE,
Zanichelli Bologna

SABATO 30 DOMENICA 31 AGOSTO 2003

VALLE DEI 7 LAGHI - KANJAVEC (2.568 m)

Alpi Giulie Orientali

Itinerario: Sabato: raduno alla Stazione Transalpina, ore 7.20: il treno parte alle 7.40. Alle 9.02 arrivo a Bohinjska Bistrica e trasferimento in pullman riservato fino alla Koča pri Savici (660 m); inizio escursione alle ore 10.00 verso il rifugio Dom pri Triglavskih Jezerih (1.685 m) per il pernottamento, salendo lungo la Lepa Komna, con vista sulle sorgive carsiche della Sava Bohinjska.
Domenica: proseguimento lungo la valle e traversata dele Hribarice (2.357 m), con salita alla vetta del Kanjavec

(2.568 m tratto impervio ma non obbligato - ore 5).
Discesa in Val Trenta (Na Logu, 645 m) lungo la mulattiera del Dolič; in tutto circa 9 ore.
Rientro a Gorizia con pullman riservato (valico di Casa Rossa, arrivo previsto alle 21.00)

Descrizione: Per la visita di questo mirabile sito alto montano delle Alpi Giulie, caratteristico per la ricchezza geomorfologica e botanica, la Commissione Gite ha voluto proporre un approccio altrettanto inusuale, ma a suo modo "classico" o, se preferite, ottocentesco. Sono dell'opinione che lo si troverà anche estremamente razionale e conveniente per i trasferimenti in comitiva.
A chi non l'ha mai provata consente tra l'altro di conoscere la mitica "Transalpina", o meglio la parte più "avventurosa" del suo tracciato nel solco dell'Isonzo e della Baccia.
Quanto alla Valle dei 7 Laghi, credo che ognuno di noi l'abbia già vista almeno una volta (di solito con la pioggia) e per tanto non veda l'ora di rivederla sperando il bel tempo. Non sono poi tante le occasioni che si hanno per godere di uno spaccato geomorfologico e geobotanico alpino così vario e splendido, anche se per la varietà floristiche è più consigliato vederlo a luglio.
Luoghi di questa grandiosità, ad ogni vista mostrano qualcosa di più; questa volta cercate di individuare le rocce "montonate" dall'ultima glaciazione e la serie ammonitica affiorante, fenomeni che intersecano il sentiero tra il Lago Doppio e il quarto lago.
Del Kanja (monte degli avvoltoi), posso solo ricordare lo stupendo panorama con vista mare e la prossimità del Grande Triglav, poco più a Nord: per goderne si dovranno

affrontare 30 minuti di salita extra e due o tre facili passaggi su roccette in discesa, ma chi non gradisce situazioni del genere potrà aspettare il gruppo e contare le Pernici Bianche che sente cantare mentre riposa un'oretta nel desolato e sterminato deserto d'alta quota delle Hribarice.
È comunque una gita riservata a camminatori allenati ad escursioni in montagna.
Da non dimenticare: valuta e documenti per la Slovenia.

Difficoltà: EE
Programma: vedi itinerario
Accompagnatori: Oscar Franco e Giorgio Caporal
Presentazione: Giovedì 21 agosto alle ore 21
presso la sede sociale
Cartografia: PSZ - Bohinj - Triglav scala 1:20.000
PSZ - Planinska Karta Triglav
scala 1:25.000

Agip EUROSERVICES
di SALVANESCHI Annalisa e Marco S.n.c.
Cambio olio – Accessori – Lavaggio Auto e Moto
Pagamento con Bancomat – Carta di Credito
Via Duca d'Aosta, 74 – GORIZIA – Tel. 0481 531670

DOMENICA 14 SETTEMBRE 2003

MONTE CRIDOLA (2.581 m)

Dolomiti friulane

Itinerario: Loc. Chiandares (Forni di Sopra) parcheggio (1.010 m) - Rifugio Giaf (1.400 m) - Forcella Scodavacca (2.043 m) - Tacca del Cridola (2.410 m) - M.te Cridola (2.581 m) - Bivacco Vaccari (2.050 m) - Forca del Cridola (2.176 m) - Cason del Boschet (1.707 m) - Rifugio Giaf.

Descrizione: Maestoso pinnacolo compreso tra la Valle Pra di Toro, la Val Cridola ed il Vallone del Rio Giaf, il Monte Cridola rappresenta la vetta più alta e rappresenta-

tiva dell'omonimo gruppo. Raggiunta la località Chiandares presso Forni di Sopra, il nostro itinerario di salita avrà inizio dal parcheggio (1.010 m) da dove un sentiero ripido e diretto che in breve conduce al Rifugio Giaf (1.400 m).

Itinerario A: di qui proseguiremo, prima nel bosco, poi su terreno aperto, alla volta di Forcella Scodavacca (2.043 m); quindi, svoltando a destra per ripida traccia di sentiero su terreno detritico e faticoso, raggiungeremo la Tacca del Cridola (2.410 m), da dove inizia l'ascensione alla cima. Seguendo alcuni bolli rossi ed ometti ci inoltreremo, in ambiente grandioso fatto di un continuo susseguirsi di paretine rocciose (I grado con passaggi di II e II+ esposti) e canali detritici con roccia particolarmente friabile, lungo la spalla orientale della montagna, sino a raggiungere la crestina finale e, quindi, la vetta (2.581 m). Ridiscesi alla Tacca del Cridola, piegheremo a sinistra percorrendo in discesa prima il ripido ghiaione della Val Cridola, quindi ci innalzeremo nuovamente per ripido sentiero sino a raggiungere il Bivacco A. Vaccari (2.176 m). Lasciato alle nostre spalle il bivacco, saliremo alla Forca del Cridola (2.176 m), raggiungeremo località Cason del Boschet (1.707 m), per ridiscendere nuovamente al Rifugio Giaf e, successivamente, al parcheggio. (Tempo di percorrenza ore 6.30)

Itinerario B: lasciato il Rifugio Giaf proseguiremo lungo l'Anello Bianchi sino al Bivacco Marchi Granzotto (2.152 m), percorreremo quindi interamente la Val Monfalcon di Forni sino a Cason dei Pecoli (1.363 m), da dove, svoltando a sinistra, raggiungeremo prima il Ricovero Casera

Valmenon (1.778 m), quindi, attraverso Forcella Urtisel (1.990 m), faremo ritorno al rifugio e poi al parcheggio. (Tempo di percorrenza ore 6)

Difficoltà: PD - l'itinerario A; EE - l'itinerario B
Programma: Ore 6.00 partenza da Gorizia, Via Puccini in autocorriera
Ore 20.00 previsto rientro a Gorizia
Accompagnatori: Sergio Figel e Lorenzo Figel
Presentazione: Giovedì 4 settembre alle ore 21 presso la sede sociale
Cartografia: Edizioni Tabacco Foglio 02 scala 1:25.000

CALZOLERIA ARTIGIANA
di Bordignon Giorgio
Specializzata in riparazioni
di calzature da montagna,
risuolatura scarpette
da arrampicata con gomma
Five-Ten, La Sportiva e altre

Via Cesare Battisti, 37 - 34072 GRADISCA D'ISONZO
Gorizia - Tel. 0481 961094
Orario: 8.30-12.30, 15.30-19.30 - Chiuso il lunedì

DOMENICA 28 SETTEMBRE 2003

MONTE CAVALLO DI PONTEBBA (2.239 m)

Alpi Carniche - Gruppo Creta di Aip

Itinerario: Caserma Guardia di Finanza (1.465 m) - Casera Winkel (1.506 m) - Via attrezzata Contin - M. Cavallo (2.239 m) - Sella di Aip (1.942 m) - Sella Madrizze (1.833 m) - Passo Pramollo (1.530 m) - Caserma Guarda di Finanza.

Descrizione: Il Monte Cavallo di Pontebba è un grosso massiccio roccioso di forme tozze ed arrotondate con una larga cima panoramica con vista sulle Giulie, le Carniche, le Caravanche, le Dolomiti ed i Tauri. La cresta larga ed appiattita contrasta con i ripidi fianchi del massiccio che presenta su ogni lato ripide pareti, inframezzate da terraz-

zi erbosi sul versante sud e da cengioni detritici su quello settentrionale.
La salita per la via attrezzata Enrico Contin costituisce la via normale italiana. Dapprima su comoda carrareccia, poi su agevole sentiero ed infine per ripide pietraie disseminate di detriti si raggiunge lo stretto canale ove iniziano le corde fisse. Superata la forcella di quota 2.044 m si continua seguendo le attrezzature sino a pervenire sull'ampio crestone in prossimità del sentiero che sale dal versante austriaco e a poca distanza dalla cima.
La discesa si effettua per la normale austriaca che passando in prossimità della Sella di Aip conduce su terreno ripido e accidentato sul fondo di un valloncello dal quale si risale alla Sella Madrizze. Seguendo il sentiero che fiancheggia le piste di sci si raggiunge il Passo Pramollo che dista appena un chilometro dalla Caserma della Finanza.
Dislivello 800 m in salita ed altrettanti in discesa.

Difficoltà: EE/E - attrezzatura da ferrata
Programma: Ore 7.00 partenza da Gorizia, Via Puccini con mezzi propri
Ore 18.30 previsto rientro a Gorizia
Accompagnatori: Carlo Tavagnutti e Manlio Brumati
Presentazione: Giovedì 18 settembre alle ore 21 presso la sede sociale
Cartografia: Edizioni Tabacco Foglio 018 scala 1:25.000 Alpi Carniche Orientali - Canal del Ferro

SABATO 11, DOMENICA 12 OTTOBRE 2003

TRAVERSATA DA RIVA DEL GARDA A BIACESA

Gruppo della Rocchetta - Monte Giochello

Itinerario: Riva del Garda (65 m) - sent. 404 - capanna S. Barbara (560 m) - sent. 413 - Rocchetta Giochello (1.540 m) - sent. 417 "Rino Zanotti" - Bochet dei Concoli (1.207 m) - Bocca Pasumer (980 m) sent. 405B - Cima Capi (909 m) - sent. "Fausto Susatti" - sent. 470 "dei bech" - Biacesa (418 m).

Descrizione: L'escursione, di notevole impegno in considerazione del dislivello da percorrere, si svolge interamente sulla riva occidentale dell'alto lago di Garda; dai numerosi punti panoramici toccati, il percorso offre scorci di rara bellezza sul lago e sulla valle del Sarca, a volte

con esposizioni mozzafiato per la verticalità delle pareti sottostanti.
Il tragitto di salita si snoda sulle bancate calcaree sovrastanti l'abitato di Riva, attraverso le quali si guadagna rapidamente quota, passando da un ambiente tipicamente mediterraneo a scenari più propriamente montani, con alcuni tratti facilitati da attrezzature; su mulattiera di guerra si risale il vallone dei Concolì e, dopo numerose svolte, si guadagna Cima Giochello (baraccamenti ed opere di guerra), dalla quale lo sguardo può spaziare per 360 gradi su tutte le Alpi Orientali.
La discesa, dopo un breve tratto in comune con la salita, si svolge inizialmente lungo il sentiero "Rino Zanotti", dal quale si scorge molto più in basso l'abitato di Biacesa, meta finale dell'escursione.
Sempre percorrendo vie di guerra, con trinceramenti e postazioni in rovina, si guadagna (alla fine in leggera salita) Bocca Pasumer, dalla quale ci si affaccia nuovamente sul lago e si scorge l'aereo balcone della Cima Capi, che sarà raggiunta percorrendo il sentiero attrezzato "Fausto Susatti".
Da Cima Capi per le attrezzature e le scale del sentiero Susatti ci si porta sul più comodo e finalmente orizzontale sentiero "dei bech" che in breve conduce a Biacesa.

Difficoltà: EEA - sentiero esposto con tratti attrezzati (cavi e scale)
Attrezzatura: da percorsi attrezzati (caschetto, imbracatura, dissipatore, 2 moschettoni)
Programma: Gita in autocorriera
pernottamento a Riva Riva del Garda
Sabato - ore 14.00 partenza da Gorizia, Via Puccini
Domenica - ore 22.00 previsto rientro a Gorizia
Accompagnatori: Paolo Besti e Maurizio Quaglia
Presentazione: Giovedì 2 ottobre alle ore 21 presso la sede sociale
Cartografia: Carta escursionistica (Az. Prom. Turistica Garda)

DOMENICA 26 OTTOBRE 2003

TRAVERSATA PER FORCELLA OMBLADET (2.061 m)

Itinerario: Collina (1.246 m) - Casera Cjampei (1.761 m) - Forcella Ombladet di Sopra (1.656 m) - Pierabech (1.032 m)

Descrizione: Nella parte iniziale dell'escursione si percorre la mulattiera (segnavia n. 141) che dalla pittoresca frazione di Collina sale verso sinistra attraverso prati. Si risale la valle sulla destra del rio Collinetta, percorrendo un tratto della via normale per il Monte Volaia, fino alla sua testata e ci si innalza sul ripido fianco destro raggiungendo Casera Cjampei. Si prosegue per tratto abbastanza ripido fino alla forcella Ombladet, crocevia di sentieri e massima depressione della cresta erbosa che collega la Cima di Ombladet ai monti di Volaia. La discesa comporterà inizialmente il superamento di una stretta serie di serpentine, prima di raggiungere la casera Ombladet di Sopra ed i ruderi di quella di Sotto. Quindi per una vecchia mulattiera alla destra del rio Bordaglia raggiungeremo la località di Pierabech dove ritroveremo il pullman.
Escursione facile, adatta al periodo autunnale.

Difficoltà: E
Programma: Ore 7.00 partenza da Gorizia, Via Puccini in autocorriera
Ore 19.00 previsto rientro a Gorizia
Accompagnatori: Fabio Algadeni e Roberto Fuccaro
Presentazione: Giovedì 16 ottobre alla ore 21.00 presso la sede sociale
Cartografia: Edizioni Tabacco Foglio 01 - Scala 1:25.000 Sappada - S. Stefano - Forni Avoltri

DOMENICA 9 NOVEMBRE 2003

KARSTFAHRT - Tradizionale esecuzione sul Carso con gli amici di Villaco dell'ÖAV

Descrizione: Sono oltre dieci anni che gli amici di Villaco dell'Österreichischer Alpenverein organizzano una gita sul nostro Carso, per ammirare i colori che l'autunno dipinge su queste alture. Il verde dei ginepri e dei pini, il bianco delle rocce calcaree ed il rosso variegato dei sommachi, costituiscono infatti un unicum che è raro di trovare altrove. Non ultima attrattiva costituisce poi l'accoglienza presso Aziende Vinicole, per la degna conclusione in allegria di questo simpatico tradizionale incontro di amicizia.

Difficoltà: E
Programma: Ore 9.00 ritrovo presso l'area di servizio di Duino sud
Ore 9.30 Inizio escursione da Medeazza per sentiero n. 3 fino a Malchina e ritorno per altro itinerario
Ore 14.00 Partenza da Medeazza e ritrovo presso Azienda Agrituristica del Collio, per degustazione e ristoro
Ore 17.30 Commiato e partenza.
Accompagnatori: Paolo Geotti e Franco Seneca
Presentazione: Giovedì 6 novembre alle ore 21 presso la sede sociale. La gita sarà effettuata con mezzi propri.
Cartografia: IGM Duino scala 1:25.000

1870

di Devetak Agostino & C. s.n.c.

SAN MICHELE DEL CARSO, 48 – Savogna d'Isonzo (Gorizia)
VRH SV. MIHAELA, 48 – Sovodnje ob Soči (Gorica)
Tel. 0481 882005 – Tel./Fax 0481 882488 – Part. IVA 00400520318
http://www.devetak.com – e-mail: info@devetak.com
Chiuso: lunedì - martedì *Zaprto: ponedeljek - torek*

DOMENICA 23 NOVEMBRE 2003

Gita naturalistica nella LAGUNA DI MARANO

Descrizione: Le riserve naturali regionali della Valle Canal Novo e delle Foci dello Stella fanno parte del più vasto e complesso ambiente che è la laguna di Grado e Marano. La Valle Canal Novo è costituita in parte da una vecchia valle da pesca, in prossimità dell'abitato di Marano Lagunare, e nelle sue idonee strutture si possono conoscere ed approfondire i temi legati agli ambienti lagunari. La Foce dello Stella rappresenta, invece, la parte più significativa dal punto di vista naturalistico, con le sue distese di canneti, acque interne caratterizzate da notevoli variazioni di salinità e temperatura, con le sue velme (aree fangose affioranti durante la bassa marea), le sue barene (isole con vegetazione adatta alla vita su luoghi salati) ed un lungomare sabbioso. È anche un'area avifaunistica di valore internazionale, in particolare per la sosta e lo svernamento di numerosi uccelli acquatici.

Il periodo in cui effettueremo l'escursione è scelto principalmente per quest'ultimo motivo e la vista sarà fatta con l'imbarcazione del famoso Capitan Geremia, il quale ci condurrà negli angoli più interessanti della laguna e della foce dello Stella e ci illustrerà gli aspetti più caratteristici di questo angolo di regione.

L'escursione inizierà alle 10.00 e durerà circa 6 ore; al termine ci sarà una sosta ristoro che concluderà la lunga giornata trascorsa, una volta tanto, in barca anziché sui sentieri alpini.

Difficoltà: T
Programma: Ore 8.30 partenza da Gorizia, Via Puccini con mezzi propri
Ore 20.30 previsto rientro a Gorizia
Accompagnatori: Marino Furlan e Fabio Algadeni
Presentazione: Giovedì 13 novembre alle ore 21 presso la sede sociale
Cartografia: IGM Lignano scala 1:50.000

L E G N A M I
GIOVANNI BRAMO s.r.l.
CASA FONDATA NEL 1866

Arredo giardino
Pavimenti
Perlinati
Cornici

FAI DA TE – COMMERCIO LEGNAMI
GORIZIA - Via dell'Industria, 25 • **Tel. 0481.21112** • Fax 0481.520945
www.bramo.net • e-mail: bramo@bramo.it

tipografia_legatoria
grafica goriziana sas
via a. gregorcic 18
34170 gorizia (italy)
tel. 0481.22116 _ fax 0481.22079
e-mail: graficago@tiscali.it

DOMENICA 7 DICEMBRE 2003

MONTE FLONDAR (148 m)

Carso Triestino

Itinerario: Jamiano - sentiero "Abramo Schmid o del Cordolo" dal bivio sentiero 3TS alla vetta del Monte Flondar - discesa per Comarie - Valico Confinario.

Descrizione: Recuperato solo recentemente su indicazione di Dario Marini, il sentiero del Cordolo, conosciuto anche come sentiero "dei finanzieri", segue la linea confinaria ed era utilizzato appunto dalle pattuglie di controllo. È stato intitolato con il nome di Abramo Schmid, noto studioso della storia e del territorio carsico. Il sentiero è stato ripristinato a cura dei volontari della Sezione e costituisce di fatto il prolungamento del sentiero 75 del Carso isontino, fino al congiungimento con il n. 3 del Carso triestino. L'altura del Flondar, più volte richiamata dai fatti storici della guerra, si erge sul vallone di Jamiano e costituisce una delle tante quote caratteristiche del territorio carsico.

Difficoltà: E
Programma: Ore 8.30 Partenza da Gorizia, Via Puccini con mezzi propri
Ore 14.30 previsto rientro a Gorizia
Accompagnatori: Vittorio Aglialoro e Paolo Geotti
Presentazione: Giovedì 27 novembre alle ore 21 presso la sede sociale
Cartografia: Carta dei sentieri del Carso Isontino - C.A.I. Gorizia

DOMENICA 21 DICEMBRE 2003

"SENTIERO ITALIA" - Da Cepletischis al Passo Solarie

Prealpi Giulie

Itinerario: Cepletischis (547 m) - sent. 745 bocchetta Topolò (810 m) - Topolò (531 m) - sent. 746 Lase - bivacco Zanuso - passo Solarie (956 m).

Descrizione: Ci troviamo nelle Prealpi Giulie, già da noi toccate con vari itinerari nella zona nord-nord-est di Cividale del Friuli e le ripercorreremo attraverso un tratto dell'Alta Via Valli del Natisone, a cui si sovrappone il Sentiero Italia, nel tratto che precede la sua parte finale verso il Collio e verso il Carso. Il percorso si svolge in gran parte in esposizione sud ed attraversa boschi a foglie ca-

duche, aree destinate a rimboschimento di conifere e prati abbandonati. l'itinerario, non impegnativo, ci porterà a conoscere una zona ancora poco frequentata dal punto di vista escursionistico ma non per questo meno interessante, poiché godremo di scorci particolari e, sul crinale dal bivacco "Zanuso" al passo Solarie, una splendida panoramica sulle Alpi Giulie slovene.
Da Cepletischis (547 m), per breve tratto su strada asfaltata, si raggiunge Polava da dove, attraversato il torrente Rieca, per il sentiero 745 ci si avvia verso la bocchetta di Topolò (810 m); si scende a Topolò (531 m) dove si giunge dopo circa ore 2,30. In seguito si percorre in quota la Val Codariana fino all'abitato di Lase sul sentiero 746. Dopo una breve sosta si riprende il sentiero 746 e, in direzione NE, raggiungiamo il bivacco "Zanuso" e la dorsale del M. Nachnoi, per poi procedere verso il passo Solarie (956 m) ed il suo rifugio, dove termina l'escursione dopo circa 6 ore di buon cammino ed effettueremo una sosta prima di ritornare a Gorizia.

Difficoltà: E
Programma: Ore 8.00 partenza da Gorizia, Via Puccini in autocorriera
Ore 18.30 previsto rientro a Gorizia
Accompagnatori: Marino Furlan e Roberto Fuccaro
Presentazione: Giovedì 11 dicembre alle ore 21 presso la sede sociale
Cartografia: Edizioni Tabacco Foglio 041 scala 1:25.000 Carta dei sentieri delle Valli del Natisone e Cividale del Friuli

CLASSIFICAZIONE DELLE DIFFICOLTÀ

L'indicazione delle difficoltà di un itinerario viene data per facilitare la scelta di un'ascensione. Serve in primo luogo per evitare ad escursionisti e alpinisti di dover affrontare inaspettatamente passaggi superiori alle loro capacità o ai loro desideri. Nonostante una ricerca di precisione, la classificazione della difficoltà, soprattutto in alta montagna dove le condizioni ambientali sono molto variabili, rimane essenzialmente indicativa e va considerata come tale.

DIFFICOLTÀ ESCURSIONISTICHE
Per la peculiare conformazione del terreno e del rilievo, in alcuni settori del gruppo molte cime e valichi possono essere raggiunti senza alcuna difficoltà alpinistica, in presenza o in assenza di sentieri o tracce. Di conseguenza si sono utilizzate le tre sigle della scala CAI per differenziare l'impegno chiesto dagli itinerari di tipo escursionistico. L'adozione di questa precisa valutazione delle difficoltà escursionistiche non è utile soltanto perché vi vengono distinti tre diversi livelli, ma soprattutto perché viene così definito più chiaramente il limite tra difficoltà escursionistiche e difficoltà alpinistiche servendo, in pratica, ad evitare situazioni spiacevoli o pericolose per gli escursionisti.

T = turistico. Itinerari su stradine, mulattiere o comodi sentieri, sono percorsi ben evidenti e che non pongono incertezze o problemi di orientamento. Si svolgono in genere sotto i 2.000 m e costituiscono di solito l'accesso ad alpeggi o rifugi. Richiedono una certa conoscenza dell'ambiente montano e una preparazione fisica alla camminata.

E = escursionistico. Itinerari che si svolgono quasi sempre su sentieri, oppure su tracce di passaggio in terreno vario (pascoli, detriti, pietraie), di solito con segnalazioni; possono esservi brevi tratti pianeggianti o lievemente inclinati di neve residua e in caso di caduta, la scivolata si arresta in breve

spazio e senza pericoli. Si sviluppano a volte su terreni aperti, senza sentieri ma non problematici, sempre con segnalazioni adeguate. Possono svolgersi su pendii ripidi; i tratti esposti sono in genere protetti (barriere) o assicurati (cavi). Possono avere singoli passaggi su roccia, non esposti, o tratti brevi e non faticosi nè impegnativi grazie ad attrezzature (scalette, pioli, cavi) che però non necessitano l'uso di equipaggiamento specifico (imbragatura, moschettoni, ecc.). Richiedono un certo senso di orientamento, come pure una certa esperienza e conoscenza del territorio montagnoso, allenamento alla camminata, oltre a calzature ed equipaggiamento adeguati.

EE = per escursionisti esperti. Si tratta di itinerari generalmente segnalati ma che implicano una capacità di muoversi su terreni particolari. Sentieri o tracce su terreno impervio e infido (pendii ripidi e/o scivolosi di erba, o misti di rocce ed erba, o di roccia e detriti); terreno vario, a quote relativamente elevate (pietraie, brevi nevai non ripidi, pendii aperti senza punti di riferimento, ecc.). Tratti rocciosi, con lievi difficoltà tecniche (percorsi attrezzati, vie ferrate fra quelle di minor impegno). Rimangono invece esclusi i percorsi su ghiacciai, anche se pianeggianti e/o all'apparenza senza crepacci (perché il loro attraversamento richiederebbe l'uso della corda e della piccozza e la conoscenza delle relative manovre di assicurazione). Necessitano: esperienza di montagna in generale e buona conoscenza dell'ambiente alpino: passo sicuro e assenza di vertigini; equipaggiamento, attrezzatura e preparazione fisica adeguate. Per i percorsi attrezzati è inoltre necessario conoscere l'uso dei dispositivi di autoassicurazione (moschettoni, dissipatore, imbragatura, cordini).

NOTA: Per certi percorsi attrezzati o vie ferrate, al fine di preavvertire l'escursionista che l'itinerario richiede l'uso dei dispositivi di autoassicurazione, si utilizza la sigla:

EEA = per escursionisti esperti, con attrezzature.

CARNICA
assicurazioni
una Compagnia di **UNIQUA** Group Austria

Agente: **Ventin Paolo**

GORIZIA: C.so Verdi, 10
Tel. 0481/32722-81982 – Fax 0481/531179
E-mail: carnicago@seta.it
MONFALCONE: Via Verdi, 74
Tel. 0481/412788 – Fax 0481/412888
E-mail: carnicam@seta.it
PALMANOVA: B.go Cividale, 42
Tel. 0432/920333 – Fax 0432/923542
E-mail: carnicap@seta.it

La Sede sociale è aperta a tutti:

- Ogni martedì dalle ore 18.30 alle 19.30
  (solo per iscrizioni dal 1 gennaio al 31 marzo)
- Ogni giovedì dalle ore 21.00 alle 22.00

In Sede sociale potrà essere richiesta ogni informazione riguardante il tesseramento ed il programma dettagliato di tutte le attività svolte dalla Sezione